

CANDIDATURE ENTRO IL 18 APRILE, ANCORA FIBRILLAZIONI SUL «CASO AGRIGENTO»

Amministrative, al voto il 13 e il 14 maggio

LILLO MICELI

PALERMO. La tornata amministrativa in Sicilia, come anticipato, si svolgerà il 13 e 14 maggio, mentre gli eventuali ballottaggi avranno luogo il 23 e 28 maggio. Lo ha ufficializzato ieri la giunta di governo, presieduta da Totò Cuffaro.

Per i partiti inizia il conto alla rovescia. Infatti, i termini per la presentazione delle candidature decorrono dal trentesimo al venticinquesimo giorno prima delle elezioni, ovvero dal 13 al 18 di aprile. Il vertice della maggioranza di centrodestra, che si è riunito nella tarda serata di lunedì, ha già cominciato a mettere nero su bianco, anche se sono ancora parecchi i problemi da risolvere. «Speriamo di chiudere gli accordi - ha sottolineato il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano - giovedì (domani per chi legge, ndr) quando ci incontreremo ancora a Roma».

Secondo le intese finora raggiunte, all'Mpa toccherebbe l'onere di designare il candidato a

sindaco di Gela, Melilli e Marsala; a Forza Italia, oltre Palermo e Trapani dove dovrebbero essere riconfermati gli uscenti Cammarata e Fazio, toccherebbe anche San Cataldo dove sarebbe candidato l'ex assessore regionale ai Beni culturali, Alessandro Pagano; Alleanza nazionale, invece, otterrebbe la designazione dei candidati a sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto, Avola ed Erice dove il sindaco uscente è di Forza Italia e che il coordinatore regionale Angelino Alfano non vorrebbe cedere.

L'Udc, da parte sua chiede la conferma di Franco Antoci alla presidenza della Provincia di Ragusa su cui fa pressing anche An. Allo Scudocrociato spetterebbe anche la designazione dei candidati a sindaco di Alcamo, Castelvetro e Floridia. Ma i comuni in cui si voterà il 13 e 14 maggio sono oltre 150. Ovviamente, sono ancora parecchi i punti critici, come dimostra il «caso Agrigento» dove l'Mpa, tramite il suo capogruppo all'Ars, Roberto Di Mauro, ha annuncia-

to che il suo partito, considerato che «il segnale richiesto e atteso dagli alleati di centrodestra non è arrivato», correrà da solo con un proprio candidato. Ad Agrigento sembrano essere saltati gli schieramenti classici di centrodestra e centrosinistra. L'Unione, nonostante i proclami non ha indetto le Primarie che erano state decise a livello romano; la Casa delle Libertà è stata spariata dalla decisione di Marco Zambuto di lasciare l'Udc, dimettendosi dalla carica di segretario provinciale, per candidarsi alla carica di sindaco, con l'appoggio, oltre che di una lista civica, dell'Udeur e di parte della Margherita. Forza Italia, che sostiene il principio della ricandidatura dei sindaci uscenti, non può non insistere per la conferma di Enzo Piazza. Ma si lavora ancora per cercare di convincere l'assessore regionale alla Sanità, Roberto La Galla, ad accettare la candidatura che va bene pure per l'Udc.

Insomma, le fibrillazioni continuano. Ma sono quelle fisiologiche di ogni vigilia elettorale.